

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-3001 del 15/06/2018
Oggetto	DPR 59/2013 e s.m.i. - Ditta FIDENZA PLASTICA S.r.l. - Aggiornamento atto adozione AUA emesso da Arpae - SAC di Parma con Determinazione dirigenziale n. DET- AMB-2018-1070 del 01/03/2018
Proposta	n. PDET-AMB-2018-3158 del 15/06/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno quindici GIUGNO 2018 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35” e s.m.i.;
- l’articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 e s.m.i. che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA operativa dal 1° gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 e s.m.i., al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.P.R. 160/2010;
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- la L.R. 5/2006;
- la L.R. 4/2007;
- la L.R. 21/2012;
- la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;

Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-976101 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

- il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28.03.2007;
- la Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale”;
- la Delibera di Giunta Regionale 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale “Approfondimento in materia di Tutela delle Acque”;
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.-Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B);
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 251/2014 del 23.06.2014 contenente specificazioni e documento operativo sulla gestione delle acque di raffreddamento e relativo percorso autorizzativo (Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.);
- la L. 26 ottobre 1995, n. 447, e s.m.i. “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- la D.G.R. 673/2004 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- la classificazione acustica del Comune di Fidenza;

VISTI:

- l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 114/2017;
- la nomina conferita con DDG 118/2017 e Determinazione N. 1041 del 15/12/2017;

Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-976101 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

VISTO:

- l'atto di adozione dell'AUA emesso da Arpae – SAC di Parma con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2018-1070 del 01/03/2018;
- l'AUA N. 3/2018 rilasciata dal SUAP Comune di Fidenza rilasciato in data 06/03/2018 che recepisce l'atto di adozione dell'AUA citato al punto precedente;

CONSIDERATO CHE:

- è stata acquisita al prot.n.PGPR/2018/5658 del 14/03/2018, trasmessa dal SUAP Comune di Fornovo di Fidenza con PEC prot.n.9680 del 13/03/2018, la richiesta della Ditta FIDENZA PLASTICA S.r.l. in relazione all'AUA sopra richiamata in quanto *"...viene indicata come nuova emissione da costruire solamente l'emissione E11, mentre in realtà anche le emissioni E2 ed E5 sono emissioni non esistenti ancora da costruire..."*;
- Arpae – SAC di Parma, rilevato quindi che i dati di cui oggetto della richiesta di cui al punto precedente erano riportati nella relazione tecnica di Arpae – ST di Parma prot.PGPR/2018/3930 del 22/02/2018 (parte integrante del provvedimento di Arpae – SAC di Parma Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2018-1070 del 01/03/2018), ha inoltrato ad Arpae – ST di Parma specifica richiesta con prot.n.PGPR/2018/9988 del 10/05/2018;
- Arpae – ST di Parma ha inviato conseguentemente l'aggiornamento della propria relazione tecnica PGPR/2018/3930 del 22/02/2018 con nota prot.n.PGPR/2018/12441 del 13/06/2018 allegata alla presente quale parte integrante;

PRESO ATTO:

- di quanto sopra riportato e della necessità di apporre le opportune modifiche alla Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2018-1070 del 01/03/2018;

DETERMINA

DI AGGIORNARE:

per i motivi sopra riportati, la Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2018-1070 del 01/03/2018, limitatamente all'aggiornamento della relazione tecnica di Arpae – ST di Parma

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-976101 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

prot.n.PGPR/2018/3930 del 22/02/2018 con la relazione tecnica prot.n.PGPR/2018/12441 del 13/06/2018 inviata da Arpae – ST di Parma allegata al presente atto quale parte integrante;

DI SUBORDINARE il presente atto al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:

- i dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti originanti le emissioni **E02 – 05 – 11** dovranno essere inviati ad Arpae Emilia-Romagna - Sezione Provinciale di Parma entro 30 giorni dalla data di messa a regime e non oltre;
- Il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti originanti le emissioni E02-05 ha una durata di 10 giorni;
- **il termine ultimo per la comunicazione ad Arpae Emilia-Romagna – Sezione Provinciale di Parma dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti originanti le emissioni E02-05-11 di cui al punto precedente, è fissato al 05/03/2019;**
- decorso inutilmente il termine ultimo per la comunicazione dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti originanti le emissioni E02-05-11 sopra indicato senza che la Ditta in oggetto abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato e, conseguentemente, non abbia attivato tutte o alcune delle suddette emissioni, la Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2018-1070 del 01/03/2018 emessa da Arpae – SAC di Parma **si intende decaduta** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate;
- per il controllo del rispetto dei limiti di emissione delle portate e degli inquinanti devono essere usati i metodi previsti dalla normativa vigente;
- per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente previsto dalla normativa vigente;
- per la verifica di conformità ai limiti di emissione si deve fare riferimento ai criteri indicati nell'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in particolare al punto 2.3.;
- si ricorda al Gestore il rispetto degli obblighi di cui all'art. 271 comma 14 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- resta fermo quanto disposto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e qui non espressamente richiamato;

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-976101 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

DI MANTENERE

invariata ogni altra parte della Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2018-1070 del 01/03/2018.

Il Responsabile del presente endo-procedimento amministrativo, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13, è Beatrice Anelli.

Istruttore tecnico di riferimento: Stefania Galasso

Rif. Sinadoc: 14551/2018

IL DIRIGENTE

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma

Paolo Maroli

(documento firmato digitalmente)

ALLEGATO 1



Invio tramite posta interna

ARPAE – SAC

Struttura Autorizzazioni e Concessioni
Parma

Oggetto: Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, riferimento SUAP 175/2017 Comune di Fidenza.

Aggiornamento Relazione Tecnica

Ditta: **Fidenza Plastica Srl**
Stabilimento in via Martiri delle Carzole n°21, Fidenza (PR);
Magazzino in via Bologna n°5, Fidenza (PR).

Matrice: emissioni in atmosfera

Considerato che:

1. la Ditta richiede di essere autorizzata agli scarichi in atmosfera ai sensi del Dlgs 152/06 e s.m.i.;
2. la Ditta risultava precedentemente autorizzata agli scarichi in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/88; e aveva presentato formale domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 281 del Dlgs 152/06 e s.m.i. nell'anno 2011;
3. preso atto che la Ditta dichiara che i due corpi di fabbrica (reparto produttivo e magazzino), che costituiscono un'unica unità produttiva, insistono su due lotti contigui e comunicanti fra loro sebbene gli accessi carrabili siano su vie differenti;
4. risultano soddisfatte le condizioni di ammissibilità relativamente alla conformità e completezza della domanda;
5. l'attività industriale, relativa all'intero stabilimento, prevede **“fabbricazione di articoli in materie plastiche”** e tutte le operazioni o fasi lavorative necessarie sono adeguatamente descritte;
6. la Ditta non è assoggettabile agli obblighi del DLgs. n. 105/2015 di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
7. i combustibili sono conformi al Titolo III del D.Lgs. 152/2006;
8. è stato verificato che la ditta non rientra tra quelle indicate nella parte II, dell'All. III alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 (emissioni di C.O.V.);
9. l'efficacia degli impianti di aspirazione e/o cattura degli inquinanti emessi in atmosfera rispettano il concetto della migliore tecnologia attualmente disponibile;
10. la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono tecnologicamente adeguati alle proprietà chimico-fisiche ed alla quantità delle sostanze da contenere;

11. è stato verificato che le emissioni rispettano anche quanto stabilito dal "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007;
12. è stata verificata la presenza di impianti termici civili soggetti al Titolo II della Parte V del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e più precisamente:
 - EMISSIONE E6: Caldaia a metano con potenzialità pari a 170 kW;
 - EMISSIONE E8-E9-E10: n.3 Caldaie a metano con potenzialità pari a 34,8 kW cadauna.

si ritiene che:

la ditta **Fidenza Plastica Srl**, il cui Gestore è il Sig. Rodolfi Casaroli Giovanni, possa essere autorizzata ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 agli scarichi in atmosfera derivanti dall'attività di "fabbricazione di articoli in materie plastiche" da svolgere negli impianti siti in via Martiri delle Carzole n°21 (reparto produttivo) e in via Bologna n°5 (magazzino) entrambi nel Comune di Fidenza (PR), subordinandola, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5), 14) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., anche alle seguenti disposizioni:

EMISSIONE E1: "Presse per stampaggio plastica e doratura"

Gli effluenti gassosi che si generano dalle 6 presse ad iniezione e dalle 2 doratrici devono essere captati e convogliati nel miglior modo possibile prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	6000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	240	giorni
Altezza minima:	7,5	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

COV (espressi come C-org Totale)	20	mg/Nm ³
----------------------------------	----	--------------------

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

**EMISSIONE E2: "Presse per stampaggio"
(nuova emissione)**

Gli effluenti gassosi che si generano dalle 5 presse ad iniezione devono essere captati e convogliati nel miglior modo possibile prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	6000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	240	giorni
Altezza minima:	7,5	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

COV (espressi come C-org Totale)	20	mg/Nm ³
----------------------------------	----	--------------------

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

EMISSIONE E3: "Aspirazione macchine utensili ed elettroerosione"

Gli effluenti gassosi che si generano dalle postazioni, costituite da n.2 elettroerosioni, n.4 centri di lavoro CNC, n.1 tornio parallelo e n.1 rettifica piana, devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particolato.

Afferenti a tale punto emissivo ci sono 8 calate, e si dovrà prevedere un funzionamento contemporaneo di non più di 4 macchine operatrici.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	3000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	240	giorni
Altezza minima:	7,5	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri/nebbie oleose	5	mg/Nm ³
COV (espressi come C-org Totale)	5	mg/Nm ³

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

EMISSIONE E4: "Saldatura"

Gli effluenti gassosi che si generano da attività lavorativa devono essere captati e convogliati nel miglior modo possibile prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	1300	Nm ³ /h
Durata minuti/giorno:	30	min
Durata giorni/anno:	25	giorni
Altezza minima:	9,5	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particellare	10	mg/Nm ³
------------------------	----	--------------------

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

EMISSIONE E5: "Postazione macinazione scarti" (nuova emissione)

Gli effluenti gassosi che si generano in da tale attività devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Tale emissione è situata nell' u.o. sita in via Bologna n.5.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	3000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	2	h
Durata giorni/anno:	240	giorni
Altezza minima:	7,5	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare	10	mg/Nm ³
-----------------------	----	--------------------

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

**EMMISSIONE E11: "Impianto centralizzato per trasporto granuli"
(nuova emissione)**

Gli effluenti gassosi che si generano in da tale attività devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particolare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	700	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	240	giorni
Altezza minima:	7,5	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare	10	mg/Nm ³
-----------------------	----	--------------------

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

Prescrizioni e considerazioni di carattere generale.

Vista la tecnologia dell'impianto, per **le emissioni E02 – E05 – E11** si ritiene che:

- la **messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto) debba essere comunicata con un anticipo di almeno 15 gg;
- terminata la fase di messa a punto e collaudo, che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti;
- il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) è valutato pari a 10 giorni. Il numero di campionamenti ed analisi alle emissioni quale strumento di controllo può essere limitato alla prima verifica positiva, poiché trattasi di impianti a tecnologia consolidata;

- entro la data fissata in autorizzazione il Gestore comunica i dati relativi ai controlli svolti.

La comunicazione di messa in esercizio degli impianti ed i certificati analitici relativi alla messa a regime degli impianti dovranno essere inviati ad Arpae.

Per quando riguarda le emissioni E1 – E3 – E4 entro 60 giorni dall'atto autorizzativo la Ditta dovrà produrre all'autorità di controllo i certificati di analisi alle emissioni al fine di garantire il rispetto dei limiti imposti.

Il monitoraggio da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.L.gs. 152/06 e s.m.i., alle emissioni E1 – E2 – E3 – E5 – E11 debbono avere una periodicità annuale.

I monitoraggi per la verifica dei limiti di emissione delle portate e degli inquinanti sopra menzionati dovranno essere effettuati utilizzando i metodi previsti dalla normativa vigente.

La portata, come espressa per le singole emissioni, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.

Il numero di campionamenti e analisi alle emissioni quale strumento di controllo, sia periodico che in fase di messa a regime, può essere limitato alla prima verifica positiva, poiché trattasi di impianti a tecnologia consolidata.

Le emissioni in atmosfera devono avvenire unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

I punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissione devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti in accordo con quanto specificatamente indicato dal M.U. 422 e dai "Criteri generali per il controllo delle emissioni" ISTISAN 91/41 attuato ai sensi dell'art. 4, punto 1) del D.M. 12 luglio 1990.

L'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/08).

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua

specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento a condizioni di esercizio dell'impianto verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso ($O_2\%$, $CO_2\%$, $CO\%$, $H_2O\%$), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata.
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Firma e timbro dal professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici e del loro esito, allegando i certificati analitici al registro, della quantità annua di indicatori di attività quali quantità annua di materia prima lavorata, prodotto finito ed oli utilizzati.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimararlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web:

https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

La presente è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine "Prosciutto di Parma".

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale :	Fidenza Plastica Srl
Partita IVA / Codice fiscale :	02163730340
Sede legale :	Via Martiri delle Carzole n°21, Fidenza (Parma)
Legale rappresentante :	Rodolfi Casaroli Giovanni
Sede locale impianti :	Via Martiri delle Carzole n°21, Fidenza, -reparto produttivo- Via Bologna n°5, Fidenza, -magazzino-
Coordinate UTM_X :	-
Coordinate UTM_Y :	-
Attività sede locale (C.C.I.A.) :	Fabbricazione di articoli in materie plastiche
Settore attività CRIAER :	4.5
Indicatori di attività	
Indicatore 1:	Materie prime [t/anno]
Indicatore 2:	Prodotti finiti [t/anno]
Indicatore 3:	Oli utilizzati [t/anno]
Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento :	240
Altezza media sbocco emissione :	7,5
Temperatura media emissioni :	ambiente
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni kg/anno	
PM (Materiale Particellare) :	84 kg/anno
Composti org volatili non metanici (COVNM) :	30 kg/anno *

*Calcolato dall'input di materia prima dichiarata in istanza.

Il Tecnico Incaricato:
 Bazzini Cristina

La Responsabile del Distretto di Fidenza:
 Carini Clara

Documento firmato digitalmente

Sinadoc: 1455/2018

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.